

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 20. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### La Guerra.

Non senza qualche apprensione si leggono i telegrammi che pervengono dall'Estremo Oriente. La Russia viola risolutamente ogni legge di neutralità, massime verso la Cina. Quali conseguenze avrà il gravissimo fatto? trascinerà nel conflitto qualche altra « grande potenza »? o delle « grandi potenze » mostrerà inefficace il famoso « concerto », pel quale l'integrità della Cina doveva essere garantita? L'impero cinese si lascerà smembrare così, senza reagire? Proteste... A che valgono, se non sono accompagnate dalla forza, che purtroppo prevale sempre sul diritto?

### Nave americana affondata

Un telegramma da Tochio narra che la flotta russa, il 20, affondò una nave americana il cui nome è sconosciuto e della quale potè salvarsi l'equipaggio.

### La battaglia navale ingaggiata

Da due giorni si parla di una grande battaglia navale. Finora, di ufficiale non consta, nemmeno che le due flotte combattano: ma un telegramma informa che il consolato giapponese di Cebu ricevette privatamente l'annuncio che una parte considerevole della flotta russa incontrò la notte da venerdì a sabato la squadra giapponese e impegnò battaglia. E telegrammi da altre fonti, annunciando essere da sabato proibito a Tochio pubblicare o comunicare informazioni sui movimenti delle navi (proibizione che durava ancor ieri), confermano che un'altra immane tragedia sta svolgendosi, nello stretto di Corea, tra il porto di Masampo e l'isola di Su-sima.

Rodistvenschi avrebbe dunque scelto la via più diretta per giungere a Vladivostok, cioè il mare giapponese; ma non sempre la via diretta è la più breve.

Si attendono con una certa ansia le notizie: forse, nella luttuosa ora di oggi, i lettori troveranno qualche nuovo particolare o la conferma di quella che già gli strilloni battezzano come strepitosa sconfitta russa.

Non si decisero ieri in mare, forse, le sorti della guerra, come non si sono decise né a Porto Arturo, né a Mueden. Il Giappone continuerà a meravigliare il mondo con la sua audacia e con la sua forza di resistenza, dato pure che nella prova dovesse rimanere soccombente. Ma ciò non toglie che questo combattimento sia d'importanza capitale.

### Le prime notizie sono favorevoli ai giapponesi

Washington, 28. — Il console americano di Nagasaki telegrafa al dipartimento di stato che i giapponesi affondarono, nello stretto di Corea, una corazzata russa e quattro altre navi da guerra, nonché una nave officina.

Roma, 28. — Un telegramma da Tien-tsin alla Tribuna conferma che quattro navi russe furono affondate nello stretto di Corea, molte altre, dal più al meno danneggiate. Il telegramma dice che i giapponesi riportarono una segnalata vittoria.

### Altri massacri

Intanto nella Russia, continuano veri massacri. Dopo quelli di Varsavia, provocati dalla necessità del popolo — non tutelato dalla polizia — di liberarsi da una banda organizzata di lenoni e di ladri; ecco che se ne annunciano altri oggi, da Nachitschevan, (Armenia russa) dove furono uccisi ventidue armeni e due maomettani e v'è un grande numero di feriti; quattro armeni furono bruciati vivi. Lotte di razza, lotte di religione, lotte politiche, oltre la disastrosa guerra: la Russia è invero flagellata, come nessun popolo è mai stato nei tempi moderni.

Dimostrazioni di ebrei, sanguinosamente represses, avvennero: a Lodz, con tre morti e numerosi feriti; a Sciedlice, con una cinquantina di feriti dei quali sette gravemente, e qualche centinaio di arrestati; nuove sanguinose dimostrazioni e scioperi, a Varsavia; saccheggi di soldati ai negozi, presso Mosca; nuovi più violenti disordini a Nachitscheran ed in altre località di quella regione, dove fu anche distrutta una città, Tozachon, e si uccisero molti armeni a Jadri, dove — al flagello della orrenda guerra civile, si aggiunge l'altro flagello delle cavallette... Quale desolazione!

## La Guerra.

### Neutralità violata

Non senza qualche apprensione si leggono i telegrammi che pervengono dall'Estremo Oriente. La Russia viola risolutamente ogni legge di neutralità, massime verso la Cina. Quali conseguenze avrà il gravissimo fatto? trascinerà nel conflitto qualche altra « grande potenza »? o delle « grandi potenze » mostrerà inefficace il famoso « concerto », pel quale l'integrità della Cina doveva essere garantita? L'impero cinese si lascerà smembrare così, senza reagire? Proteste... A che valgono, se non sono accompagnate dalla forza, che purtroppo prevale sempre sul diritto?

### Nave americana affondata

Un telegramma da Tochio narra che la flotta russa, il 20, affondò una nave americana il cui nome è sconosciuto e della quale potè salvarsi l'equipaggio.

### La battaglia navale ingaggiata

Da due giorni si parla di una grande battaglia navale. Finora, di ufficiale non consta, nemmeno che le due flotte combattano: ma un telegramma informa che il consolato giapponese di Cebu ricevette privatamente l'annuncio che una parte considerevole della flotta russa incontrò la notte da venerdì a sabato la squadra giapponese e impegnò battaglia. E telegrammi da altre fonti, annunciando essere da sabato proibito a Tochio pubblicare o comunicare informazioni sui movimenti delle navi (proibizione che durava ancor ieri), confermano che un'altra immane tragedia sta svolgendosi, nello stretto di Corea, tra il porto di Masampo e l'isola di Su-sima.

Rodistvenschi avrebbe dunque scelto la via più diretta per giungere a Vladivostok, cioè il mare giapponese; ma non sempre la via diretta è la più breve.

Si attendono con una certa ansia le notizie: forse, nella luttuosa ora di oggi, i lettori troveranno qualche nuovo particolare o la conferma di quella che già gli strilloni battezzano come strepitosa sconfitta russa.

Non si decisero ieri in mare, forse, le sorti della guerra, come non si sono decise né a Porto Arturo, né a Mueden. Il Giappone continuerà a meravigliare il mondo con la sua audacia e con la sua forza di resistenza, dato pure che nella prova dovesse rimanere soccombente. Ma ciò non toglie che questo combattimento sia d'importanza capitale.

### Le prime notizie sono favorevoli ai giapponesi

Washington, 28. — Il console americano di Nagasaki telegrafa al dipartimento di stato che i giapponesi affondarono, nello stretto di Corea, una corazzata russa e quattro altre navi da guerra, nonché una nave officina.

Roma, 28. — Un telegramma da Tien-tsin alla Tribuna conferma che quattro navi russe furono affondate nello stretto di Corea, molte altre, dal più al meno danneggiate. Il telegramma dice che i giapponesi riportarono una segnalata vittoria.

### Altri massacri

Intanto nella Russia, continuano veri massacri. Dopo quelli di Varsavia, provocati dalla necessità del popolo — non tutelato dalla polizia — di liberarsi da una banda organizzata di lenoni e di ladri; ecco che se ne annunciano altri oggi, da Nachitschevan, (Armenia russa) dove furono uccisi ventidue armeni e due maomettani e v'è un grande numero di feriti; quattro armeni furono bruciati vivi. Lotte di razza, lotte di religione, lotte politiche, oltre la disastrosa guerra: la Russia è invero flagellata, come nessun popolo è mai stato nei tempi moderni.

Dimostrazioni di ebrei, sanguinosamente represses, avvennero: a Lodz, con tre morti e numerosi feriti; a Sciedlice, con una cinquantina di feriti dei quali sette gravemente, e qualche centinaio di arrestati; nuove sanguinose dimostrazioni e scioperi, a Varsavia; saccheggi di soldati ai negozi, presso Mosca; nuovi più violenti disordini a Nachitscheran ed in altre località di quella regione, dove fu anche distrutta una città, Tozachon, e si uccisero molti armeni a Jadri, dove — al flagello della orrenda guerra civile, si aggiunge l'altro flagello delle cavallette... Quale desolazione!

## Processo Trieste.

Vienna 27. — Oggi si tenne una sola udienza, dalle 9.30 alla 1.30. Furono lette alcune testimonianze; Lettera minatoria ad un giurato.

Le cose procedevano tranquillissime, quando il giurato Gisshammer annuncia di aver ricevuto sì, all'udienza, una lettera minatoria. La lettera è scritta con inchiostro rosso e porta un timbro postale non ben leggibile. Dice:

« Signor Andrea Gisshammer, giurato nel processo delle bombe dinanzi al tribunale provinciale, Alserstrasse. Sembra che lei abbia grande antipatia per gli accusati. Lo si rende noto che nel caso venisse condannato anche un solo imputato e anche a un solo giorno di carcere, lei e un nome perduto. La sentenza è pronunciata. (Viene macchiata in tutta l'aula).

### Proteste.

Gli avvocati difensori si alzano protestando. Gli stessi accusati acclamano a voler protestare.

Avv. Breiter: « L'una monellata! Una stupida monellata! »

Giurato Gisshammer: « Propongo che si allontanassero dall'aula tutte le persone che possono avere qualche interesse alla sorte degli accusati. »

Giurato Dietl: « Il signor presidente della « Società. Ginnastica », avv. Mrach, fu ieri nell'aula, durante tutta l'udienza segretaria. »

Pres. Cio era nel suo diritto. Egli aveva come male, può assistere alle sedute segrete. »

Il procuratore trae argomento dalla lettera per giustificare il trasporto del processo a Vienna. Si può figurarsi, — dice — come esso si sarebbe svolto a Trieste... probabilmente con l'assistenza della truppa!.

Gli avvocati ripetono la loro indignazione per questa lettera — canagliata.

L'avv. Breiter dice che non può avere altro scopo se non di danneggiare gli imputati e non può quindi essere partita da loro amici. Avv. Elbogen. Chi lo sa!

Avv. Breiner. Vi sono anche nemici degli imputati. Vi sono molte persone che sono loro ostili. (1)

La Corte, ritiratasi per deliberare su questo deplorabilissimo fatto, decide che il dibattimento sia continuato, però a porte chiuse, « per motivi d'ordine pubblico » e che anche per il momento del verdetto e della sentenza siano prese disposizioni affinché nulla avvenga che possa destare qualche preoccupazione per la libertà di verdetto dei giurati. Questa deliberazione della Corte è presa in pieno accordo col procuratore di Stato e con i difensori.

Il pubblico è fatto uscire. La lettera di un « vero austriaco ».

L'avv. Elbogen annuncia di aver anch'egli ricevuto una lettera anonima da Gorizia, firmata « Un vero austriaco ». E il tenore ne è anche veramente austriaco.

Qualche pensionato? o qualcuno al quale il Goess negò forse qualche favore?..

L'anonimo scrittore dice che il suo amore per la verità lo induce a fare le comunicazioni seguenti: Il Suban, fra tutti gli accusati, sembra il più innocente: egli è piuttosto il sedotto. Colpevoli sono certi fattori di Trieste. Ad es. sull'Autorità governativa di Trieste ricade grande colpa, causa la sua tolleranza. Così il cessato luogotenente conte Goess, allorché il cons. Lasciac gli comunicò la sera stessa la scoperta dello hōmo gli disse: Lei mi ha fatto un bel regalo! Egli non volle nemmeno accettare in quel giorno il rapporto, ma invitò il cons. Lasciac a ritornare da lui il giorno seguente. Sulla Polizia — continua la lettera anonima — non ricade alcuna colpa; essa ha fatto il suo dovere anche a rischio di non incontrare la benevolenza del conte Goess. La lettera chiude: un tanto per illustrare le piacevoli condizioni dell'I. r. Governo di Trieste.

Avv. Breiter. Questa lettera non corrisponde alle circostanze di fatto. Del resto anch'io ho ricevuto una decina di lettere, tutte favorevoli agli imputati.

### Che dice la polizia.

Si leggono poi le fedine degli accusati rilasciate dalla Direzione di Polizia. Gli accusati sono tutti descritti come furci irredentisti. Del Suban si dice che subiva la suggestione del Fumis. Salatei è

(1) Basterebbe citare tutta la gonia che scrisse il nota di Trieste! E poi vi è qualche altro, a Trieste, che forse aveva inteso a turbare le cose, all'ultimo momento.

L'avv. Elbogen ha preso un « posto di combattimento » contro gli accusati Cozzi Depati e Salatei che non si può giustificare in nessun modo.

descritto come brutale, rozzo, presuntuoso, individuo che, fidando delle proprie forze fisiche, è proclive alla violenza. Dal Cozzi si dice che non sapeva acquistarsi le simpatie della gioventù e che esercitò una influenza in sommo grado pernicioso.

### Il friulano Cozzi artista.

Avv. Dreiner. Prego di constatare che il Cozzi è un artista, e che il suo valore è riconosciuto da autorevoli intenditori di cose d'arte.

Pres. All'imputato Cozzi fu permesso durante la detenzione di occuparsi di disegno: egli ha eseguito parecchi lavori. Il presidente passa i disegni ai giurati.

### Il giudice Barzai non fece « nulla di male ».

Viene quindi comunicata una nota del dott. di Kindiger, presidente del Tribunale d'appello di Trieste, il quale dichiara che dai rilievi preliminari compiuti non risultò alcuna promessa per avviare un'inchiesta disciplinare contro il giudice istruttore dott. Barzai. La nota soggiunge: « Ci riteniamo in dovere verso il giudice dott. Barzai di fare questa constatazione ».

### I quesiti.

Il presidente invita quindi gli avvocati di formulare le loro proposte circa i quesiti.

Il procuratore di Stato dichiara che manterrà in tutti i punti l'accusa; gli avvocati ne propongono alcuni « supplementari », per dare campo ai giurati di pronunciare, un verdetto meno severo. L'avv. Elbogen propone per il Suban un quesito supplementario, concernente il pentimento efficace, che porterebbe alla sua assoluzione.

Il Procuratore di Stato si oppone a quasi tutte le proposte degli avvocati, meno quella di un quesito concernente la perturbazione della pubblica tranquillità; ma dichiara doversi risolutamente opporre all'ammissione del quesito per il pentimento attivo nei riguardi del Suban, perchè a costui non si può assicurare, dice, l'impunità.

I difensori mantengono le loro proposte.

Pres. Vi sarebbe ancora un mezzo di prova da presentare, cioè la bandiera tricolore.

I difensori dichiarano di rinunciare.

Elbogen: Anche senza che ci si mostri la bandiera, vediamo già tutto bianco, rosso e verde! (?)

L'udienza è levata al tocco; la prossima si terrà lunedì alle 9 1/2 ant. Il verdetto e la sentenza si avranno probabilmente martedì sera.

### Leggere il processo del delitto di Teor in IV pagina.

## Cronaca Provinciale

### Un accordo raggiunto.

Apprendiamo con piacere che fra i comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis fu conseguito l'accordo circa la località dove costruire un ponte sul Tagliamento. Sarebbe in prossimità e a monte del rugo Impieste. Questo si attraverserebbe con un ponte, al di là del quale la strada continuerebbe sopra una diga. Il ponte raggiungerebbe la strada di Tolmezzo e passerebbe a toccare la stazione ferroviaria di Tolmezzo. Anche questo Comune concorrerebbe nella spesa.

Ottenuto così l'accordo fra i comuni più interessati, non dubitiamo che quest'opera necessaria sarà compiuta. Vi contribuirà, a norma di legge, il Governo, la Provincia ed i Comuni.

## Gemona.

### Cose del Consiglio comunale.

Da un amico di Gemona riceviamo la seguente:

27. — Dopo l'adunanza del 19 maggio, che portò tanti strascichi nella stampa, ieri si è adunato nuovamente il patrio consiglio comunale per continuare la discussione dell'ordine del giorno. La lettura del precedente processo verbale diede luogo ad alcune spiegazioni dei consiglieri dott. Polese e Fantoni, e l'assessore avv. Fedrigo Perissutti volle pure sottolineare la lettura nel punto relativo all'esplosione che egli aveva fatta, in detta precedente adunanza, della questione del rapporto fra il Comune ed il Convento di S. Antonio.

### Un caso strano.

Passando ai voti sull'approvazione del processo verbale, che non è, i consiglieri della minoranza signori Iseppi, Carli, An-

tonini e Strolli cav. Daniele restano seduti. La cosa sollevò le meraviglie degli altri consiglieri, o lo stesso segretario comunale signor Tranquillo Mazzatta restò male. E furono invitati i dissidenti a spiegare perchè negassero l'approvazione del processo verbale, che importa un semplice *dar atto* che l'estensore del verbale ha riprodotto fedelmente quanto è avvenuto.

Ed allora i consiglieri Iseppi e Carli dissero che nella precedente adunanza avrebbero dovuto dar lettura anche della relazione che accompagnava la delibera del 1902 relativa al rapporto fra Comune e Convento, mentre fu letta soltanto la delibera, come anche sta scritto nel verbale, venne letta e discussa. L'assessore Fedrigo replicò che se non lesse la relazione, fu perchè nessuno ne chiese la lettura, mentre la discussione poté accalorarsi, significava che a tutti era nota; soggiunse che ciò in ogni modo nulla aveva a che fare con la esattezza del verbale. Così questo restò approvato a sola maggioranza.

In paese si fanno commenti di meraviglia, e si trova strano che l'intransigenza di taluni arrivi al punto da non approvare un processo verbale, non perchè sia inesatto (ciò che nessuno affermò), ma solo perchè l'avv. Fedrigo Perissutti, ommise la lettura, non chiesta, di una relazione precedente la delibera del 1902 che fu pur oggetto di grande discussione nel precedente consiglio, ed ha ancor osato trovarla insufficiente per lo studio di un regolamento, quasi si dimenticasse che la Giunta in carica nell'ottobre 1904, nel suo conto morale per l'esercizio finanziario 1903, firmata dal Sindaco V. Strolli e dagli assessori Celotti, Venturini, e Pittini (l'avv. Fedrigo da tempo non faceva più parte, per rinuncia, della Giunta) è pubblicata per le stampe, diceva:

« Data la speciale natura di tale « contesa, e la incertezza di forma del deliberato consigliare del 14 giugno 1902 che non offre campo ad una interpretazione chiara, de- « finita, concreta, una soluzione, « specialmente nel cozzo delle due « parti contendenti che giunse a « dividere il Paese in due opposte « correnti, apparve difficile, ed in « ogni caso tale, da far trascendere « la divergenza in una vera lotta « intestina con manifesto pregiu- « dizio della vita cittadina. »

Altri oggetti che appassionarono un po' l'ambiente, si fu la proposta della Giunta di provvedere d'ufficio il cursore comunale di una bicicletta: ma vista la contarietà che si faceva forte in consiglio, la Giunta, fu sollecita su altra proposta dell'assessore Perissutti, a stabilire invece una indennità annua di lire 50 qualora il cursore intendesse a spese proprie servirsi di tal mezzo di locomozione nell'interesse del Comune. Al cursore fu accordata la rivoltella, che resterà però di proprietà del Comune.

### Illuminazione.

Dall'assessore ing. Coletti venne anche riferito che in esito al concorso per l'illuminazione pubblica, si ebbe un'offerta per un impianto elettrico dalla ditta fratelli Morgante di qui, non corredata ancora da serie garanzie, per quanto si parli di una grossa società che ne assumerrebbe l'impianto e l'esercizio: e che giovedì mattina fu in Municipio il cav. Malignani, il quale in presenza della Giunta espone che tra un mese incomincerà a sue spese il lavoro per un salto sul Torre a Pradielis e che quindi entro l'anno venturo egli potrebbe fornire al Comune di Gemona, quanta forza elettrica desiderasse al prezzo approssimativo di lire 150 per cavallo, ovvero di lire 1 per luce di candela, al patto però che il Comune od una persona o società privata interna, ricevrà la forza alle porte della città, assuma poi la speculazione dell'impianto e distribuzione ai privati ed al Comune. Sentito ciò, il consiglio non prese alcuna delibera, ma dichiarò la sospensiva in attesa del ritorno del Sindaco, competente in materia, e di maggiori e più concrete proposte che i fratelli Morgante ed il cav. Malignani intendessero avanzare.

Per ultimo il Consiglio si dichiarò incompetente ad emettere un voto, come richiesto dalla Giunta Prov. Amm., sulla convenienza o meno, di dover accettare l'opposizione del locale manicomio succursale, contro la tassazione sul focatico, che gli venne inflitta, visti i forti redditi annui, nel massimo di lire 150.

Sulla stessa seduta ci scrisse pure il nostro corrispondente Dalla

la sua lettera togliamo queste altre notizie:

### La caserma dei carabinieri.

Il consigliere Fantoni interpella la giunta riguardo le pratiche per la caserma dei carabinieri, dichiarando essere informato che la Provincia era ben disposta a combinare l'affittanza, ma informata dai giornali della deliberazione del consiglio, e non avendo ricevuto nessuna informazione ufficiale, aveva dato disposizione per cercare un luogo conveniente ad uso caserma carabinieri, dimostrando così il suo disgusto per la trascuratezza del comune di Gemona. Il segretario dichiara che il sindaco sig. Antonio Strolli s'era incaricato di portarsi personalmente dal Presidente del Consiglio provinciale onde trattare la questione. Essendo ora il sindaco in luogo di cura, non si può dare una spiegazione su quanto sia avvenuto.

### Pel cimitero.

Al settimo sta la domanda d'una impresa privata di accordare la costruzione delle tombe a proprie spese. Il consiglio accetta la proposta a condizione che l'impresa costruisca le tombe secondo il tipo delle già esistenti, e sotto la sorveglianza del Comune. L'impresa farà la costruzione a tutto suo rischio e le dette tombe verranno consegnate al comune, che verserà all'impresa stessa di volta in volta l'importo d'ogni singola tomba venduta stabilendo precisamente, per quattro, (le minori) in L. 540 l'una, cinque in L. 685 l'una ed una, la maggiore in L. 1400.

L'oggetto non tratta di contrarre un mutuo colla civica cassa di risparmio, mutuo che viene approvato nell'ammontare di L. 15000 al tasso del 4 e un quarto per cento, ammortizzabile in quindici anni, con facoltà da parte del Comune di estinguerlo quando trovasse opportuno anche prima.

Il consigliere Coletti prima di passare all'ultimo articolo da trattarsi propone l'acquisto di un fondo di 500 metri quadrati, che trovatisi nella frazione di Maniglia per poter costruire le scuole. Il valore del fondo è di L. 900, che l'ing. Coletti dichiara essere veramente esagerato, ma che però conviene accettare, perchè i possidenti si mostrano quanto mai restii a cedere i loro fondi.

Altri argomenti. Il cons. Iseppi fa osservare che gli Stimatini avendo istituito un proprio collegio con ginnasio devono essere colpiti pure dalla tassa di famiglia e su questo riguardo trova l'appoggio del consigliere Fantoni, il quale a sua volta rispondendo alle argomentazioni del consigliere Palese, afferma l'ospitalità di S. Michele non corrispondere all'esigenza del paese e invece non servire ad altro che quale comodo accessorio del manicomio provinciale. Il consigliere Iseppi solleva le pregiudiziali proponendo di non creare precedenti e di respingere qualsiasi ingerenza in merito all'applicazione della tassa di famiglia. La proposta viene accettata a pieni voti.

Pure a pieni voti si approva il conto consuntivo 1902 della congregazione di carità e il consuntivo 1903 dell'ospedale civile.

### Promozione.

Apprendiamo con piacere la promozione a vice cancelliere di corte d'appello dell'egregio nostro cancelliere di pretura signor Bevilaqua.

### Una conferenza.

Si parla di una conferenza nella telegrafia senza fili, che avrà luogo quanto prima per iniziativa della società « Pro Glemona ». Il conferenziere sarebbe l'egregio professore Giovanni Cricchiatti.

L'idea è stata accolta con entusiasmo da parte della cittadinanza destando l'argomento vivo interesse.

## S. Vito al Tagliamento.

### La costituzione della Società allevatori in Friuli.

A tutti gli allevatori che sottoscrissero azioni per l'impianto di Stazioni cooperative di Monto, laurina è stata diramata dalla Sezione con sede in S. Vito, una circolare d'invito alla adunanza generale che avrà luogo alle ore 9.30 ant. di domenica 4 giugno nella Sala Filarmonica di S. Vito al Tagliamento, allo scopo di costituire definitivamente la Società cooperativa di allevatori di bestiame bovino di San Vito al Tagliamento.

I sottoscrittori non dovrebbero mancare alla importante riunione nella quale, dopo varie comunicazioni della Commissione, sarà proceduto all'approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali.

S. Daniele.

Giovane sandonolese, assassinato a Lubiana.

28. Un bel giovane ventenne, di carattere mite e laborioso, certo Bin Daniele di Domenico, di qui si era recato, due mesi fa, in qualità di bracciatto a lavorare presso una fornace a fuoco continuo nei pressi di Lubiana, dove guadagnava discreta mercede, che gli permetteva qualche risparmio.

Domenica scorsa, 21 corrente, il buon giovane era entrato, verso le nove, in una birreria di quella città per berne un bicchiere; ma accortosi che alcuni stoveri, che si trovavano nella birreria, tenevano un'attitudine ostile o minacciosa (more solito) verso gli italiani, disse ad alcuni compagni ivi presenti: — Vado a casa, perchè non voglio saperne di baruffe.

Pagò il bicchiere bevuto, infatti, ed uscì.

Ma appena pochi passi fuori del fuscio, fu proditoriamente aggredito con furiose bastonate da una comitiva di sloveni, che stavano in agguato, e steso privo di sensi al suolo.

I vigilanti scapparono poi, senza neanche curarsi di sapere s'egli era vivo o morto.

Il povero giovanotto fu raccolto da alcuni suoi compagni e trasportato all'ospedale, dove morì due giorni appresso, senza poter profar parole. E bisogna notare che il medico aveva dichiarato le ferite guaribili in sei giorni!...

Avvisati per telegrafo, i poveri genitori partirono, giovedì, per Lubiana; ma non ebbero nemmeno il conforto di poter baciare il cadavere del figlio, ch'era già stato sepolto.

Troppo spesso accadono in quella località ed altrove assassini dei nostri emigranti, senza che l'autorità locale si occupi energicamente per punire gli autori.

E' ora che i nostri consolati spiegino un'azione più assidua ed efficace nella tutela della vita e della sicurezza dei nostri emigranti. Altrimenti, a quale scopo sono stati costituiti?

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Per sera il Consiglio della nostra Società operaia deliberò, tra altro, di farsi iniziatore d'una pubblica colletta a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Un'apposita commissione girerà, in settimana, pel paese a raccogliere le offerte dei cittadini.

E' certo che S. Daniele risponderà con isincero generoso e spontaneo all'appello in pro' degli infelici fratelli, colpiti dall'immane disastro.

Le uscite superano le entrate. Il resoconto finanziario del II semestre di detta soc. op., si chiude con una prevalenza di oltre 600 lire delle uscite sulle entrate. Siamo dunque ripiombati del disavanzo; ed in un disavanzo che impressiona seriamente.

Qui tornerebbero opportune molte metanconiche considerazioni, che inmetto a quando sarà terminato il referendum intorno alla proposta di modifica al servizio medico sociale.

Nella mia risposta al corrispondente del «Lavoratore Friulano» comparsa nella «Patria del Friuli» di ieri, per errore di stampa, è passato un — punteruolo — per — piddondolo.

Il risulterebbe di rilevare, perchè non mi piace essere ritenuto, né parere meno che cortese e corretto.

Cividale

Atto gentile. 28. — A formar parte del Comitato d'onore della prossima Esposizione Agricola di Triestino è stato chiamato anche il nostro Sindaco.

Pro-Cattedra Ambulante. Su 22 Comuni del nostro Mandamento invitati a concorrere con una quota annua alla fondazione della Cattedra d'agricoltura.

Hanno risposto ad esultamento 20 Comuni. Non mancano che Ippiti e Affinis. Di quest'ultimo si attende la decisione, mentre il primo non mirabile saggezza amministrativa ha opposto un secco rifiuto.

Pro inondati. Il Comitato pro inondati ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere con offerte ad alleviare le miserie delle popolazioni inondate dalle recenti piogge.

Inaugurazione del telefono. Domenica p. v. coll' intervento del Prefetto, dell'on. Morpurgo, del direttore dipartimentale dei telegrafi e di altre autorità, avrà luogo l'inaugurazione della nuova linea telefonica Cividale-Udine.

Il Municipio ha già disposto per i ricevimenti: a mezzogiorno vi sarà un banchetto al Friuli durante il quale suonerà la banda cittadina.

Per un busto in argento alla corazzata Regina Margherita. Anche nella nostra città si è formato un sotto-Comitato di eletto signore per il dono di un busto in argento alla corazzata Regina Margherita e le offerte a quanto pare, sono molte e generose: il che dimostra l'alto spirito patriottico delle numerose sottoscrizioni.

Remanzacco.

Un comune che progredisce.

27. — Un'importante seduta tenne ieri il nostro consiglio comunale: una seduta che segna epoca nella storia del nostro piccolo nido, per le deliberazioni prese.

In primo luogo, fu votata la costruzione di un edificio per collocarvi scuole e uffici comunali, nel capoluogo. Il progetto era stato studiato e iniziato dal compiantissimo, cav. Gio Batta Rezzani, e fu compiuto dall'egregio successore suo ing. Canonetti; e imporrà una spesa di circa 27000 lire.

Fu approvata la costruzione delle scuole per la frazione di Ziracco (progetto dell'ing. Rizzani), con la spesa preventiva di L. 7800.

Fu inoltre deliberata la costruzione di un ponte sul Malina, per assicurare le comunicazioni fra il capoluogo e Ziracco, con la spesa di 16000 lire. A questa deliberazione, l'egregio nostro sindaco signor Agostino Augeli, che tanto interessamento pone nel disimpegno delle sue funzioni cercando promuovere tutto ciò che viene di utilità e decoro al comune; premise una comunicazione ascoltata con vivo piacere, e cioè che il Governo concorre nella spesa per questo ponte con ben L. 8000. Soggiunge crede esser doveroso porgero un voto di plauso e di gratitudine all'on. Morpurgo, il quale si adoperò calorosamente presso il Ministero per ottenere un tale necessario concorso. La proposta fu accolta non soltanto all'unanimità ma con vero entusiasmo da tutti i consiglieri.

In ultimo fu votata anche la condotta d'acqua per la frazione di Orzano, su progetto dell'ing. del Fiorentino e con una spesa di circa lire 3000.

Martignacco.

Funerali. 28. Imponenti riuscirono, i funerali del compianto Alfonso Delsler.

Il funebre corteo verso le 5 mosse dalla casa dell'estinto, preceduto dalle insegne religiose e dai preti. La bara era portata a braccia e i cordoni erano retti dagli amici più intimi.

Suguiamo la bara i fratelli del povero Estinto — Silvio, Carlo, padre Giuseppe dei RR. PP. Camilliani e Guglielmo, e moltissimi dolenti amici, venuti dai paesi vicini e dalla città.

Dopo brevi esequi in chiesa, il mesto corteo si diresse al Cimitero, ove parlarono il signor Nobile Gino; e per la famiglia, ringraziando, il segretario di Martignacco sig. Fulvio Francesco. Alla Famiglia Delsler le nostre più vive condoglianze.

Pordenone

Vandalismo. Nella notte del sabato alla domenica alcuni nottamboli, avvinazzati commisero la prodezza di atterrare l'insegna dell'osteria al «Leon d'oro» e di sfondare una finestra della abitazione vicina del signor Rossi Francesco.

Attenti ai cani! Nel pomeriggio di ieri una figlia del sig. Leone Valenzin, mentre portava da mangiare a un grosso cane che si mostrò sempre affezionato a lei e alla famiglia, ebbe morsiato l'avambraccio sinistro, tanto che il direttore del nostro ospedale, chiamato d'urgenza, dovette praticare alla ragazzina parecchi punti di sutura.

Il bellissimo cane, quantunque si ritenesse non affetto da idrofobia, fu subito ucciso.

Cena d'addio. Nell'osteria alla «Nave» si riunirono l'altra sera molti amici del sig. Osvaldo Petris e gli offrirono una cena d'addio. Questo bravo giovane, che riuscì primo fra i licenziati della scuola di tessitura di Milano, fu chiamato a coprire un posto importante in un cotonificio nel novarese. Ai molti auguri, uniamo pure i nostri.

Pontebba.

Non si tratta di omicidio. 27. — (A). — Dalle indagini praticate dall'autorità giudiziaria di Villacco è risultato che il Sandrini, di cui la mia corrispondenza del 25 corr., si è suicidato gettandosi dal ponte di Leopoldschirehen, e che le ferite non erano state prodotte da coltello, ma bensì da sassi taglianti o legni contro cui deve aver battuto il disgraziato.

Va in cerca di mughetti e precipita da una rupe. Ieri, circa la 4 e 1/2 pom. lo scolaro Barbini Amedeo si era recato nella località Fortin in cerca di mughetti. Ad un certo punto scivolò e precipitò da una rupe riportando diverse ferite alla testa. Ne avrà per una settimana.

Magnano.

Grave disgrazia. 28. — Il ragazzino Davide Revelant di Luigi di anni 11, di Billero, cadde questa mattina al suolo, riportando la frattura del femore destro al 3.° superiore.

Visto lo stato grave, il poveretto fu trasportato al vostro Ospedale, ove il dott. Paratoner che lo visitò, dichiarò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Il Revelant fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

Latisana

Cose comuni.

28. Venerdì 26 corr. il Consiglio comunale, presenti 12 consiglieri, assenti Ambrosio, Martinis, Peloso-Gaspari, Picotti, Samuelli, approvò ad unanimità, in seconda lettura il mutuo di 20,000 della Cassa di risparmio di Udine, per i fabbricati scolastici delle frazioni di Gorgo e Portogada. Fu deciso di contribuire lire 100 a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto, e si deliberò la costituzione di un Comitato composto dai presidenti degli istituti cittadini, incaricato di raccogliere le offerte per i danneggiati modesti.

Il Comitato composto del cav. A. Marin sindaco presidente, mons. don G. Tell, Morossi avv. Cesare, Peloso-Gaspari avv. Diodato, Strovi-Tagliolese Antonio, Valentini sc. Antonio, Zanini don Eugenio segretario, ha già pubblicato un appello alla generosità dei cittadini, e si è iniziata la sottoscrizione.

Codroipo

L'arresto di una donna provoca clamorose dimostrazioni.

28 (B). La zitellona cinquantenne, al secolo signorina Luigia Vereneri detta Carussina dopo aver rotto le scatole, per oltre un quarto di secolo, a tutto il colto pubblico ed all'inedita guarnigione, ha finalmente ottenuto di essere arrestata.

I precedenti.

Impossibile ricordare tutte le gesta di questa donna, che certo doveva avere il cervello non completamente a posto se, per non frangere la lingua, si era attirata gli odi di tutti.

Ci sono poche persone a Codroipo che non siano state da lei bersagliate dalla sua lingua; e fu loro bontà se ogni qualvolta ha provocato con i suoi strali persone oneste, ragazze e donne intemerate, non fu chiamata a rispondere dinanzi al magistrato.

Una volta è comparsa sul banco degli accusati e fu condannata a 7 mesi per diffamazione; ma ripartì all'estero e poté ritornare in patria dopo aver ottenuta la grazia Sovrana.

Ritornò... e riprese naturalmente da capo.

Inventò persecuzioni si atteggiò a vittima, stancò i cittadini: provocò dimostrazioni clamorose di cui ebbe a suo tempo a mandare particolareggiate descrizioni alla Patria in causa delle quali parecchi giovanotti (dimostranti troppo entusiasti) dovettero ciascuno pagare 5 lire di multa quali disturbatori della pubblica quiete.

Lo schiamazzo della scorsa notte. Alle ore 23 circa della scorsa notte, urla e grida si udirono in fondo la via Udine. Era lei che faceva udire i suoi sdegnosi accenti. Dalla porta della sua abitazione copriva di plateali ingiurie le persone che erano fuori delle sue grazie. Queste, accorse alle sue grida, risposero per le rime. Ma lei continuava impertinente a distribuire i suoi opiletti a Tizio e a Caio, alle autorità e al paese tutto.

Il vigile urbano che la chiamò all'ordine e la invitò a ritirarsi, venne oltraggiato.

Oggi, fu un continuo discorrere delle gesta di lei, tutti si meravigliavano che questa donna fosse lasciata in balia di sé, malgrado gli oltraggi al vigile.

E' ora di finirlo — si ripeteva; la provocazione ha passato i limiti; Bisogna che si provveda alla tranquillità del paese!...

La grida! Erano le ore 10 di questa sera, quando in grido acuto, straziante richiama l'attenzione dei cittadini. Dalle case, dagli alberghi, dalle osterie, tutti si precipitano in piazza e nelle vie dirigendosi a frotte verso il luogo donde il grido era pervenuto.

Hanno arrestata la Carussina; questo fu l'annuncio che volò di bocca in bocca.

Come avvenne l'arresto. L'arresto era stato deciso; si attendeva solo il momento propizio. Il vigile, vigilava. Passa un ciclista senza fanale. — Alto là! grida il vigile. Contravvenzione.

La Carussina, curiosa, si affaccia alla porta, vede il vigile dirigersi verso il ciclista, fa due passi sulla strada ed esclama, in senso inondo: — Si si è pronto perchè gli accomoda!

Ma ecco che il vigile lascia il ciclista e corre verso la donna. — Storie Gigie, ce vejni cum me, le dice, afferandola per un braccio.

La donna manda un bellissimo grido e tenta svincolarsi. Forte e robusta quanto un uomo, richiede in aiuto del vigile, lo spazzino comunale, poi un carabinieri. Nondimeno riesce ad aggrapparsi all'inferrata di una finestra, da dove i tre uomini a stento possono staccarla e trascinarla nella caserma dei carabinieri, in mezzo agli evviva della folla che andava sempre più ingrossandosi.

Dimostrazioni. Dalla caserma esce il vigile ur-

lano il quale va a provvedere una vettura per condurre l'arrestata alle carceri. La folla segue il vicolo fino all'ingresso dell'albergo al Leon d'oro gridando: Viva il vigile! Bravo il nostro vigile!

E la stessa folla accompagna la vettura fino alla caserma e attende ansiosa l'uscita dell'arrestata per accompagnarla trionfalmente in danno Peto.

Nella vettura prendono posto il vigile, un carabiniere e la Carussina. Dalla folla scoppia un urlo formidabile; poi fischi sonori, proteste, l'auriga stizza il cavallo; si apre un varco tra quella fiumana di popolo e via di fretta.

Allora tutti, uomini, donne, fanciulli si precipitano dietro la vettura gridando, urlando, strepitando fino alla porta delle carceri; e finché questa porta si apre, abbandonandosi a più strepitose dimostrazioni.

Tutta la gente è stipata in una via stretta, oscura. Si accendono fiammiferi. Gli occhi di tutti sono fissi sulla donna; i due agenti trattengono la folla che sembra voglia precipitarsi su di essa.

La porta del carcere finalmente si apre e la Carussina, con passo sicuro, ne varca la soglia accompagnata da un'altra salva di fischi o di imprecazioni.

Indi la dimostrazione si scioglie.

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso. E' aperto il concorso alla Condotta Medica, con lo stipendio di L. 3200 a tutto Maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco Berghini.

del Comune di Mortegliano.

Avviso. ché nel giorno 12 giugno p. v. ore 10 ant. si terrà presso l'ufficio Municipale una pubblica asta a schede segrete ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Cormor lungo la strada che mette a Lestizza.

Mortegliano, 24 maggio 1905. Il Sindaco Pinzani Giuseppe.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9. Trovansi pronte bellissime Camere letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e luci; Camere di ricevimento stili antichi e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE REUMATISMI

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza GENOVA

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Ostetrica emmenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze. Diplomata in massaggio. Amelia Nodari

— Hanno arrestato la Carussina; questo fu l'annuncio che volò di bocca in bocca.

Come avvenne l'arresto. L'arresto era stato deciso; si attendeva solo il momento propizio. Il vigile, vigilava. Passa un ciclista senza fanale. — Alto là! grida il vigile. Contravvenzione.

La Carussina, curiosa, si affaccia alla porta, vede il vigile dirigersi verso il ciclista, fa due passi sulla strada ed esclama, in senso inondo: — Si si è pronto perchè gli accomoda!

Ma ecco che il vigile lascia il ciclista e corre verso la donna. — Storie Gigie, ce vejni cum me, le dice, afferandola per un braccio.

La donna manda un bellissimo grido e tenta svincolarsi. Forte e robusta quanto un uomo, richiede in aiuto del vigile, lo spazzino comunale, poi un carabinieri. Nondimeno riesce ad aggrapparsi all'inferrata di una finestra, da dove i tre uomini a stento possono staccarla e trascinarla nella caserma dei carabinieri, in mezzo agli evviva della folla che andava sempre più ingrossandosi.

Dimostrazioni. Dalla caserma esce il vigile ur-

Cronaca Cittadina

Studio analitico del vino frulano per cura del Ministero d'Agricoltura.

Il Ministero di Agricoltura ha invitato la nostra Cattedra Ambulante a raccogliere due campioni per ciascuna delle qualità tipiche del vino della nostra provincia dell'ultima vendemmia, intendendo il Ministero stesso di procedere ad uno studio analitico anche sperimentalmente.

I campioni riguardanti le qualità ottime e medie di ogni tipo locale saranno analizzate e studiate dalla R. Stazione enologica di Asolo, di cui specialmente incaricata.

Pub facilmente comprendersi l'importanza che avrà questo studio per l'affermazione sempre maggiore della produzione viticola friulana sui mercati italiani ed esteri.

I produttori che vorranno prestarsi per l'invio di campioni, dovranno far pervenire alla Cattedra Provinciale in Udine o alla sede delle sue Sezioni distaccate a Sallimbergo, S. Vito e Tolmezzo, un bottiglione della capacità di un litro, ciascuna per ogni qualità di vino, con turacolo saldato e un spago e sigillo e portanti l'indicazione sull'etichetta della qualità, del nome del vino, del produttore e del paese di produzione.

La vita delle nostre istituzioni

La seduta della Commissione Esecutiva. — Sabato sera si riunì, la cesante commissione esecutiva.

Fu deliberato d'aderire alle onoranze che seguiranno in onore di Giuseppe Mazzini, nel centenario della sua nascita a Genova, il 22 giugno p. v. e si fecero voti perchè la nuova commissione esecutiva voglia formulare un programma di festeggiamenti per venire in aiuto ai danneggiati delle recenti inondazioni. Fu dato incarico al signor Pietro Braidotti, di assumere provvisoriamente il posto di segretario della lega setauole.

I repubblicani nell'assemblea di ieri, nominarono una commissione di tre membri con l'incarico di accordarsi con gli altri partiti, perchè le onoranze a Giuseppe Mazzini, riescano degne del grande maestro.

Fu deliberato che il discorso commemorativo venga pronunciato da qualche illustro oratore del partito repubblicano.

Il circolo repubblicano concorreva nelle spese con un contributo di L. 50.

Per la gita a Milano. — Sabato sera nei locali della Società operaia si riunirono gli aderenti per la gita all'esposizione di Milano del 1906.

Fu approvato lo statuto e furono nominati due revisori dei conti nelle persone dei signori: Giovanni Bisatini e Liesch.

Circolo socialista. — A far parte del consiglio direttivo del circolo socialista sono stati eletti i signori: A. Dozza, D. Paolini, L. Grassi, M. Fantini, N. Facchini.

Le elezioni alla Camera del Lavoro. — Come annunciato ieri ebbero luogo le elezioni della c. e. della Camera del Lavoro.

A consiglieri effettivi furono eletti: Agosti Giovanni, muratore — D'Agostino Romeo, fornaio — Deffendi Antonio, tipografo — Fornasin Antonio, metalurgico — Lietti Angelo, impiegato privato — Morozzo Santi, metalurgico — Moro Luigi, scalpellino — Morigi Antonio, ferroviere — Nodari Amelia, ostetrica.

A consiglieri supplenti: Giolitti Ermenegildo, spazzino — Pangoni Maria, setauola — Salvadori Dante, barbiere.

Circolo Speleologico. — La gita alla Grotta di Adelsberg anziché il giorno 1 giugno avrà luogo l'11 venturo.

Società Alpina delle Ginlie di Trieste, che avrebbe partecipato alla interessante gita, il giorno prima fissato è impegnata per il proprio congresso annuale.

Crisantemi. Stanotte, dopo una penosissima malattia, sopportata con rassegnazione angelica, si spegneva una pia giovinetta, che lascia di sé largo giampianto fra le compagne di scuola e tra le amiche: Maria Camuzzi.

Avava diecipove anni appena, e frequentava l'ultima classe del corso normale; gli insegnanti, le compagne le volevano tanto bene per la bontà, per la gentilezza dell'animo, per la serenità, mite del carattere. La sua breve esistenza fu intessuta di amarezze e di lacrime, eppure mai dalle sue labbra uscì un lamento!

Pochi giorni fa, quando alcune sue amiche le espressero l'augurio d'una prossima guarigione, ella scosse la povera testa smagrita, gli occhi le si velarono. Sentiva il sepolcro vicino.

Sulla spoglia così presto resa immota dalla morte, versiamo una lacrima di rimpianto e spargiamo i fiori della memoria.

Mercato della figlia. Senza bustone. Q. L. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Occorre de Haupt.

Il Piccolo del Mattino di Trieste

di ieri al porto le ciste nuove della morte avvenute a Trieste del distinto letterato Oscar nobile de Hassek nato a Udine nel Palazzo ex Balgrado in Piazza Patriarcale nel 1847. Era figlio del barone Ottavio de Hassek e della Contessa Elena de Balgrado figlia questa della famosa Contessa Margherita Antonini maritata al Cav. Orazio de Balgrado, che fu donna influentissima alla Corte del Re Regno Italiano e che Ospitò Napoleone I. ed il Vice Re Eugenio nel suo palazzo quando essi visitarono Udine nel 1808.

Il barone Pietro de Hassek molto lo lodano. Maggiori di Piazza a Udine fino al 1863. Indi colonnello di Piazza a Trieste, uomo di carattere mite e non odiato da alcuno. — Oskar de Hassek (il primo dei tre figli della Contessa Elena), compitò gli studi liceali a Udine, perseguitò gli universitari a Padova e a Vienna, dove prese la laurea di professore. Eserciti quindi l'ingegneria al Ginnasio tedesco di Gorizia, poi alla soppressa scuola Reale di Pavia; infine tenne per lunghi anni al cattedra di lingua e letteratura italiana al Ginnasio dello Stato di Trieste.

Fin dai giovani anni s'era dedicato alle belle lettere, pubblicando notevoli studi critici, numerosi racconti e novelle i cui titoli sarebbero difficili da enumerare anche perchè mandati alle stampe sotto vari pseudonimi. Successivamente s'era dedicato ai libri scolastici e oltre ai vari studi di letteratura, aveva compilato una serie di Autologie della letteratura italiana, che sono in uso presso le classi superiori delle scuole medie italiane in Austria. Versatissimo anche nelle letterature straniere, si devono ad de Hassek alcune apprezzate traduzioni da Heine.

Da alcuni anni il prof. de Hassek era ricoperto dall'insegnamento, essendo stato nominato ispettore scolastico distrettuale, ufficio che tenne con vantaggio delle scuole popolari a lui affidate.

Oltre alle numerose pubblicazioni sotto il suo vero nome ce ne sono parecchie colto pseudonimo di Enrico Montorio e di Vittorio Cattolani.

Nel 1877 pubblicò «L'età, la lingua e la paternità del Contrasto d'Amore attribuito a Gallo d'Ugli», ed altri; nel 1882 «Nelle tragedie di Alessandro Manzoni», nel 1885 «A vent'anni», novella; nel 1887 lo splendido lavoro «Sulla Jahja dell'imperial Casa Ottomana ecc».

Nel 1892 venne lui e venne la dotta commemorazione di Pietro Zorutti nel 50° centenario della sua nascita, che pubblicò, come pubblicò poi nel 1893 anche un altro pregiato lavoro: «Il poeta del Friuli» ecc.

Qui a Udine ha parecchi congiunti: la zia contessa Lucia Braida De Belgrado, il cugino cav. Orazio de Belgrado, il vito e contessa Maria.

Era amicissimo del Dr. Vincenzino Joppi, fu in relazione con P. Bonini e col prof. Giussani, col quale ultimo mantenne a lungo corrispondenza. Alcuni anni fa voleva passare parecchi giorni in Friuli e ad Udine, sua patria, ch'egli amava sempre.

Di animo buono, di sentimenti liberali, di tratto delicatissimo, aveva una larga istruzione ed in parecchi lavori ricorda il Friuli.

Lo che lo colse dal 1874 e che passò con lui molti giorni d'autunno, fino nel 1878 e dopo sui 60 anni nostri e che fu sempre in relazione d'amicizia. Ricordo con questo ben frulano, questo distinto non ch'è morto con i tanti suoi prigi, il nostro paese, ed a nome dei molti suoi amici mandati in saluto alla sua memoria.

Il nuovo maresciallo dei carabinieri.

Sappiamo che a sostituire il maresciallo Zearo nel comando della locale stazione dei RR. carabinieri, fu nominato il maresciallo a cavallo Porcheddu della legione di Verona.

Smarrimento.

Ieri, percorrendo la strada dalla Farmacia San Giorgio, piazza Gabaldi, fino al suburbio Cussignacco, fu smarrita una spilla d'oro con brillanti ed opale. Chi l'avesse trovata portandola al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Società Alpina Friulana. Una attente gita.

Abbiamo ricevuto il programma per una salita all'Amariana (1905 metri) che si compirà mercoledì e giovedì.

Promozione.

Con recente decreto ministeriale, il dott. avv. Aris, Bevilacqua, segretario di gabinetto del R. Prefetto, fu promosso, per merito, dalla terza alla seconda classe.

Al dott. Bevilacqua la nostra congratulazioni, per la meritata



# L'effettato delitto di Teor.

(Continuazione e fine dell'udienza antimerediana di ieri.)  
**L'opinione del paese.**  
 Il padre è l'istigatore.  
 Zanone Giuseppe di Domenico Sindaco di Teor.  
 — Qual'è l'opinione del paese, riguardo all'omicidio della Battistutta?  
 — L'opinione del paese è sempre ferma nel convincimento che il misfatto sia stato commesso dal Corrado.  
 — Può dare informazioni sul vecchio Corrado?  
 — Il Francesco Corrado è impetuoso.  
 — Sa di qualche soprannome?  
 — Dai giornali seppi che veniva chiamato Ronce.  
 — Parliamo della morte; che donna era?  
 — Godeva tutta la stima del paese. Onestissima. Seppi che la Battistutta fu visitata dal medico perché la nuora sospettava che fosse incinta.  
 — E questi sospetti su chi cadevano?  
 — Sul padre.  
 — In paese che cosa si dice sul delitto?  
 — Si dice che il delitto sia stato commesso dalla famiglia Corrado ad istigazione della vecchia.  
 — A che scopo?  
 — Per sopprimere la vergogna.  
 P. M. Ha saputo che Piero non ha potuto sposare la Battistutta per impedimento del Segretario a del Sindaco. C'entrava forse l'impedimento di leva?  
 — Sarà!  
 Avv. Celotti. L'opinione pubblica designa come autori dell'assassinio tutti di famiglia Corrado, oppure uno solo?  
 — Veramente designano più il padre che altri.  
 P. M. Che cosa si dice in paese, di un giovanotto che non avendo mai dato motivo di parlare di sé, si confessa autore di un delitto?  
 — Si crede per istigazione prepotente del padre. Il vecchio aveva una grande azione sui figli.  
**Il segretario**  
 Fontanini dott. Carlo, segretario di Teor.  
 — Che cosa è avvenuto in Teor nel 26 ottobre 1903?  
 — La sera si era sparsa la voce che la Maria Battistutta non era ritornata a casa. Si diceva fosse andata a gettarsi nel fiume.  
 Nel domattina appresi che la poveretta era stata trovata morta in un campo dei Colovatti. Domandato poi al medico se si trattava di suicidio, sentii rispondermi: Altro che suicidio! È un effettato delitto!  
**Telegrammi al Procuratore**  
 Conferma poi, circa l'opinione del paese, quanto ebbe a dire il Sindaco: «Presidi cioè che la Battistutta sia stata assassinata per istigazione del padre, per sopprimere la vergogna del padre, per sopprimere la vergogna del padre, per sopprimere la vergogna del padre...»  
 — Solo col rito religioso.  
 — Nacque un bambino?  
 — Sì, e fu riconosciuto dalla madre.  
 — Per il matrimonio civile, dicono che vi furono impedimenti specie da parte del segretario!  
 — Nego decisamente. Forse ciò avrà successo sotto il mio predecessore.  
**Chè dice il parroco**  
 Sbaiz don Francesco, parroco di Teor.  
 — Che può dire del Corrado?  
 — Non ebbi lagnanze mai: solo ho sentito dire che il vecchio era un uomo violento. Dei figli non posso dire niente. Neanche per la madre, prima del fatto, ebbi lagnanze.  
 — Non ha sentito dire che fosse gelosa?  
 — Sì.  
 — La vittima?  
 — Buona sotto ogni aspetto, onestissima.  
 — Ma è stata trovata incinta?  
 — La violenza qualche volta...  
 — L'opinione pubblica?  
 — L'opinione pubblica, oggi come oggi, dopo un anno e sette mesi, non è mutata; come autori si additano i Corrado.  
 P. M. Ha udito raccontare che la moglie avesse detto: «se no la copais voaltris la coparis id»?  
 — Sì, dopo il fatto.  
 P. M. Lei conosce bene il Luigi?  
 — Che cosa ha pensato dopo che gli si confessò autore del delitto?  
 — N'ebbi molta impressione. Nella mia mente mi sembra impossibile.  
 Avv. Driussi. Il vecchio aveva un ascendente sui figli?  
 — Sì.  
 Avv. Driussi. E la madre aveva ascendente sui figli?  
 — Non lo ammetto.  
 Avv. Driussi. Crede lei che la moglie del Corrado abbia istigato al delitto?  
 — Non saprei...  
 Avv. Cosattini. Sa il teste che il Francesco Corrado avesse un nomignolo?  
 — Dopo il delitto, ho sentito che lo chiamavano *Checo Ronce*.  
 Avv. Cosattini. Il teste sa che al vecchio Corrado si affidassero delle forti somme?  
 — Sì, ed era onestissimo.  
 Pres. Come sanita di mente?  
 — Molto. Svegliato.  
 Avv. Celotti. Il teste è a conoscenza di un delitto consimile, avvenuto sette od otto anni fa, il daco: presidi cioè che la Battistutta sia stata assassinata per istigazione del padre, per sopprimere la vergogna del padre, per sopprimere la vergogna del padre...  
 — Ecco. Quest'uomo aveva un'idea fissa: diceva che una sua zia era «maga». Venti minuti prima che succedesse il delitto, l'assassino fu da me, dicendomi che gli avevano estratti i capelli e offrendomi in vendita 2 campetti. Uscii dopo dalla mia abitazione; passaron circa 20 minuti, quando fui avvertito che era stata uccisa una donna. L'individuo in parola, aveva ucciso la propria zia.  
 Avv. Celotti. Ed è stato assolto?  
 — E' in manicomio.  
 Si dà lettura degli interrogatori scritti dei testi Antonio Bellina e Gio. Maria Mattiussi, attualmente all'estero.  
**Udienza pomeridiana.**  
 I testi a difesa.  
 Comisso Nicolò fu Angelo.  
 — Che cosa avete sentito narare intorno al brutto fatto della morte della povera Maria?  
 — Dicevano tutti che i vari assassini erano i Corrado.  
 — In quanto alla moglie del Francesco?  
 — Essa naturalmente porta i suoi.  
 — Un giorno essa stessa mi mandò a chiamare. Andai a casa sua, dove era anche un avvocato, uno scritturale...  
 — Come? come?  
 — Uno scritturale...  
 — Prima avete detto un avvocato...  
 — Non so che cosa era.  
 — Vedete se è qui quel signore che avete visto?  
 — No...  
 — Vedete, andate giù... Ve lo ordino!  
 — Non è...  
**Un sistema deplorato.**  
 avv. Cosattini. Domando la parola.  
 — Parli pure.  
 avv. Cosattini. Io sono stato più volte in carcere, per interrogare il Francesco. Non avendo potuto la vera alcun chiarimento, ho creduto mio dovere di inoltrare qualche domanda.  
 — Chi è questo scritturale?  
 — Certo Del Zotto.  
 — Il nome?  
 — Eccellenza! Io credo di aver detto quello che in coscienza dovevo dire.  
 avv. Mini. Lo scritturale è un agente di studio della difesa.  
 Pres. In coscienza non posso fare a meno di deplorare questo nuovo sistema.  
 avv. Driussi. E vecchio!  
**A verbale.**  
 L'avv. Driussi fa quindi inserire a verbale la seguente dichiarazione:  
 L'avv. Driussi dichiara che tanto in questa causa, come in altre precedenti, e come eventualmente per l'avvenire, intende di avere adempito al proprio dovere e di adempierlo, facendo qualche controllo, il più corretto possibile, alle notizie e alle informazioni incerte e confuse che vengono date in carcere dagli accusati.  
 Si professa dispiacente che l'Eccellentissimo sig. Presidente, abbia mosso osservazioni proprio in que-

sto caso, nel quale il teste Comisso (è la prima volta che lo vedo — aggiunge —) afferma di essere stato semplicemente interrogato e se poteva dire qualche cosa intorno al processo e mentre per due volte l'Ecc. sig. Presidente stesso ha approvato che la teste Comisso Teresa, sfiorata di qualsiasi qualità e di qualsiasi incarico nella causa, se ne abbia interessata.  
 E l'avv. Cosattini fa pure inserire a verbale, che recatosi ripetutamente in carcere ad interpellare l'accusato Francesco Corrado perché gli offrisse gli elementi della difesa, dichiarò che malgrado diverse istanze non è riuscito mai a raccogliere alcuna guida per spiegare il suo dovere e che perciò ritiene essere stato suo preciso dovere professionale di eseguire diligentemente tutte quelle ricerche che potessero servire a illuminare i giudici sulla verità del fatto.  
 Il P. M. la chiama una vergogna.  
 Pres. Indirettamente...  
 avv. Cosattini. Per mezzo di famigliari.  
 — Fu detto che era certo Del Zotto. Ora è questo fatto che io deploro; l'invio di uno scriba qualunque a fare dell'istruttoria supplementare.  
 — avv. Cosattini. Si domandi al teste se era presente anch'io?  
 Teste. Erano: lo scrivano, la moglie del Francesco, i figli Antonio Rosa e Comisso Evaristo.  
 P. M. E' una vergogna!  
 avv. Mini. A verbale che il P. M. ha detto: E' una vergogna!  
 P. M. Signor! Domando la parola Eccellenza!  
 — Parli pure.  
 P. M. Non vengo a inacerbire. E' una questione dibattuta più volte. L'avvocato non può intervenire nell'istruttoria perché non è sereno. E perché non è sereno? Perché è costretto a sposare la causa del suo raccomandato. Ma pazienza quando partite per una sede di istruttoria voi, e vi portate la vostra toga nera, sorella della mia; ma uno scrivano, Del Zotto, in nome di Dio, lo si confronta con una teste, questo Del Zotto che vorrebbe essere voi, ma è inferiore a tutti noi! La vostra toga non era; essa avrebbe protetto.  
 Ritiro la parola: vergogna, ho voluto esprimere una disapprovazione grandissima.  
 L'avv. Driussi risponde dimostrando essere obbligato dal difensore di controllare certe notizie confuse ed equivocate.  
 Si torna al teste.  
 — Voi avete avuto una interrogazione: Che cosa avete risposto allora? Che cosa rispondete oggi?  
 — Si dicevano tante cose. Un giorno mi trovai in casa della signora Teresa Comisso, vi era pure la moglie del Francesco, e sentii dire: «Sarebbe meglio che tu dessi sulla testa al vecchio per salvare i giovani».  
 avv. Celotti. A questo suggerimento che cosa avrebbe risposto la vecchia?

— Non rispose nulla.  
 avv. Driussi. In famiglia hanno domandato qualche altra cosa al teste?  
 — Mi domandarono se avevo altre notizie da dare e risposi di no.  
 Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano; Colovatti Sebastiano di Teor. Il giorno in cui fu commesso il delitto, si trovava a torchiare una. Verso notte vide il Francesco che entrava nella sua casa.  
 — Che uomo è il Francesco?  
 — Scaldinoso, ma non cattivo.  
 — E il Luigi?  
 — Bon putel.  
 Colovatti Pietro padre della Tina. La famiglia Corrado in paese.  
 — Mal vista?  
 — Perché?  
 — Non lo so.  
 Racconta la storia delle agitazioni per la nomina del medico.  
 Corrado Angelo fu Sebastiano.  
 — Passato avanti il Campus tre quarti d'ora prima del tramonto, vide alcuni mucchi di fieno, ma nessuno vi era intorno. Più avanti vide in terra una giacca.  
 — Si farà un sopralluogo.  
 avv. Driussi. La difesa fa istanza per un accesso sul luogo, per ricevere i topografi.  
 La P. C. si rimette alla Corte.  
 Il P. M. si oppone.  
 Pres. Io ho incarico al perito che si porti sul luogo, per i rilievi chiesti dall'avv. Driussi.  
 Driussi. Mantengo la domanda di accesso.  
 Il capo dei giurati. I giurati avrebbero desiderio di ritirarsi, per deliberare intorno al sopralluogo.  
 E si ritirano. Ritirati in sala per mezzo del loro capo, sig. Riccardo Cordani, informano essere loro desiderio di portarsi sul luogo.  
**Un incidente.**  
 L'avv. Driussi insiste sulla domanda di sopralluogo e chiede che all'accesso presenti anche l'accusato Luigi Corrado.  
 Pres. Non si può!  
 Il P. M. si oppone alla presenza del Luigi sul luogo.  
 Pres. Lei, avvocato, fa incidente? Driussi. Sì.  
 La Corte si ritira per deliberare. Sempre le gesta di Francesco Corrado. Il perito di difesa prof. Franzolini, si avvicina alla gabbia per interrogare il Francesco Corrado.  
 — Orche... eccetera... cui sono io? — grida il vecchio.  
 P. M. Cosa c'è?  
 Francesco. Sì, Corrado Francesco fu Pietro. E gli bestemmie.  
 P. M. Silenzio. Una sola parola che dici ancora e il faccio prendere 3 anni di reclusione.  
 Francesco. Magari 30 orco... Silenzio ancora lui. Rispetti.  
 P. M. Silenzio.  
**La soluzione dell'incidente.**  
 La Corte rientra dopo venti minuti, pronunciando ordinanza con la quale ammette l'accesso sul luogo e respinge la domanda della presenza dell'accusato Luigi.  
 Il sopralluogo si effettuerà martedì: punto di riunione la Pretura di Latisana, verso le 9.  
 L'udienza è levata alle 17 1/4.

— Non rispose nulla.  
 avv. Driussi. In famiglia hanno domandato qualche altra cosa al teste?  
 — Mi domandarono se avevo altre notizie da dare e risposi di no.  
 Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano; Colovatti Sebastiano di Teor. Il giorno in cui fu commesso il delitto, si trovava a torchiare una. Verso notte vide il Francesco che entrava nella sua casa.  
 — Che uomo è il Francesco?  
 — Scaldinoso, ma non cattivo.  
 — E il Luigi?  
 — Bon putel.  
 Colovatti Pietro padre della Tina. La famiglia Corrado in paese.  
 — Mal vista?  
 — Perché?  
 — Non lo so.  
 Racconta la storia delle agitazioni per la nomina del medico.  
 Corrado Angelo fu Sebastiano.  
 — Passato avanti il Campus tre quarti d'ora prima del tramonto, vide alcuni mucchi di fieno, ma nessuno vi era intorno. Più avanti vide in terra una giacca.  
 — Si farà un sopralluogo.  
 avv. Driussi. La difesa fa istanza per un accesso sul luogo, per ricevere i topografi.  
 La P. C. si rimette alla Corte.  
 Il P. M. si oppone.  
 Pres. Io ho incarico al perito che si porti sul luogo, per i rilievi chiesti dall'avv. Driussi.  
 Driussi. Mantengo la domanda di accesso.  
 Il capo dei giurati. I giurati avrebbero desiderio di ritirarsi, per deliberare intorno al sopralluogo.  
 E si ritirano. Ritirati in sala per mezzo del loro capo, sig. Riccardo Cordani, informano essere loro desiderio di portarsi sul luogo.  
**Un incidente.**  
 L'avv. Driussi insiste sulla domanda di sopralluogo e chiede che all'accesso presenti anche l'accusato Luigi Corrado.  
 Pres. Non si può!  
 Il P. M. si oppone alla presenza del Luigi sul luogo.  
 Pres. Lei, avvocato, fa incidente? Driussi. Sì.  
 La Corte si ritira per deliberare. Sempre le gesta di Francesco Corrado. Il perito di difesa prof. Franzolini, si avvicina alla gabbia per interrogare il Francesco Corrado.  
 — Orche... eccetera... cui sono io? — grida il vecchio.  
 P. M. Cosa c'è?  
 Francesco. Sì, Corrado Francesco fu Pietro. E gli bestemmie.  
 P. M. Silenzio. Una sola parola che dici ancora e il faccio prendere 3 anni di reclusione.  
 Francesco. Magari 30 orco... Silenzio ancora lui. Rispetti.  
 P. M. Silenzio.  
**La soluzione dell'incidente.**  
 La Corte rientra dopo venti minuti, pronunciando ordinanza con la quale ammette l'accesso sul luogo e respinge la domanda della presenza dell'accusato Luigi.  
 Il sopralluogo si effettuerà martedì: punto di riunione la Pretura di Latisana, verso le 9.  
 L'udienza è levata alle 17 1/4.

— Non rispose nulla.  
 avv. Driussi. In famiglia hanno domandato qualche altra cosa al teste?  
 — Mi domandarono se avevo altre notizie da dare e risposi di no.  
 Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano; Colovatti Sebastiano di Teor. Il giorno in cui fu commesso il delitto, si trovava a torchiare una. Verso notte vide il Francesco che entrava nella sua casa.  
 — Che uomo è il Francesco?  
 — Scaldinoso, ma non cattivo.  
 — E il Luigi?  
 — Bon putel.  
 Colovatti Pietro padre della Tina. La famiglia Corrado in paese.  
 — Mal vista?  
 — Perché?  
 — Non lo so.  
 Racconta la storia delle agitazioni per la nomina del medico.  
 Corrado Angelo fu Sebastiano.  
 — Passato avanti il Campus tre quarti d'ora prima del tramonto, vide alcuni mucchi di fieno, ma nessuno vi era intorno. Più avanti vide in terra una giacca.  
 — Si farà un sopralluogo.  
 avv. Driussi. La difesa fa istanza per un accesso sul luogo, per ricevere i topografi.  
 La P. C. si rimette alla Corte.  
 Il P. M. si oppone.  
 Pres. Io ho incarico al perito che si porti sul luogo, per i rilievi chiesti dall'avv. Driussi.  
 Driussi. Mantengo la domanda di accesso.  
 Il capo dei giurati. I giurati avrebbero desiderio di ritirarsi, per deliberare intorno al sopralluogo.  
 E si ritirano. Ritirati in sala per mezzo del loro capo, sig. Riccardo Cordani, informano essere loro desiderio di portarsi sul luogo.  
**Un incidente.**  
 L'avv. Driussi insiste sulla domanda di sopralluogo e chiede che all'accesso presenti anche l'accusato Luigi Corrado.  
 Pres. Non si può!  
 Il P. M. si oppone alla presenza del Luigi sul luogo.  
 Pres. Lei, avvocato, fa incidente? Driussi. Sì.  
 La Corte si ritira per deliberare. Sempre le gesta di Francesco Corrado. Il perito di difesa prof. Franzolini, si avvicina alla gabbia per interrogare il Francesco Corrado.  
 — Orche... eccetera... cui sono io? — grida il vecchio.  
 P. M. Cosa c'è?  
 Francesco. Sì, Corrado Francesco fu Pietro. E gli bestemmie.  
 P. M. Silenzio. Una sola parola che dici ancora e il faccio prendere 3 anni di reclusione.  
 Francesco. Magari 30 orco... Silenzio ancora lui. Rispetti.  
 P. M. Silenzio.  
**La soluzione dell'incidente.**  
 La Corte rientra dopo venti minuti, pronunciando ordinanza con la quale ammette l'accesso sul luogo e respinge la domanda della presenza dell'accusato Luigi.  
 Il sopralluogo si effettuerà martedì: punto di riunione la Pretura di Latisana, verso le 9.  
 L'udienza è levata alle 17 1/4.

— Non rispose nulla.  
 avv. Driussi. In famiglia hanno domandato qualche altra cosa al teste?  
 — Mi domandarono se avevo altre notizie da dare e risposi di no.  
 Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano; Colovatti Sebastiano di Teor. Il giorno in cui fu commesso il delitto, si trovava a torchiare una. Verso notte vide il Francesco che entrava nella sua casa.  
 — Che uomo è il Francesco?  
 — Scaldinoso, ma non cattivo.  
 — E il Luigi?  
 — Bon putel.  
 Colovatti Pietro padre della Tina. La famiglia Corrado in paese.  
 — Mal vista?  
 — Perché?  
 — Non lo so.  
 Racconta la storia delle agitazioni per la nomina del medico.  
 Corrado Angelo fu Sebastiano.  
 — Passato avanti il Campus tre quarti d'ora prima del tramonto, vide alcuni mucchi di fieno, ma nessuno vi era intorno. Più avanti vide in terra una giacca.  
 — Si farà un sopralluogo.  
 avv. Driussi. La difesa fa istanza per un accesso sul luogo, per ricevere i topografi.  
 La P. C. si rimette alla Corte.  
 Il P. M. si oppone.  
 Pres. Io ho incarico al perito che si porti sul luogo, per i rilievi chiesti dall'avv. Driussi.  
 Driussi. Mantengo la domanda di accesso.  
 Il capo dei giurati. I giurati avrebbero desiderio di ritirarsi, per deliberare intorno al sopralluogo.  
 E si ritirano. Ritirati in sala per mezzo del loro capo, sig. Riccardo Cordani, informano essere loro desiderio di portarsi sul luogo.  
**Un incidente.**  
 L'avv. Driussi insiste sulla domanda di sopralluogo e chiede che all'accesso presenti anche l'accusato Luigi Corrado.  
 Pres. Non si può!  
 Il P. M. si oppone alla presenza del Luigi sul luogo.  
 Pres. Lei, avvocato, fa incidente? Driussi. Sì.  
 La Corte si ritira per deliberare. Sempre le gesta di Francesco Corrado. Il perito di difesa prof. Franzolini, si avvicina alla gabbia per interrogare il Francesco Corrado.  
 — Orche... eccetera... cui sono io? — grida il vecchio.  
 P. M. Cosa c'è?  
 Francesco. Sì, Corrado Francesco fu Pietro. E gli bestemmie.  
 P. M. Silenzio. Una sola parola che dici ancora e il faccio prendere 3 anni di reclusione.  
 Francesco. Magari 30 orco... Silenzio ancora lui. Rispetti.  
 P. M. Silenzio.  
**La soluzione dell'incidente.**  
 La Corte rientra dopo venti minuti, pronunciando ordinanza con la quale ammette l'accesso sul luogo e respinge la domanda della presenza dell'accusato Luigi.  
 Il sopralluogo si effettuerà martedì: punto di riunione la Pretura di Latisana, verso le 9.  
 L'udienza è levata alle 17 1/4.

Alle 11...  
 in telegr...  
 nicamer...  
 fatto prig...  
 bogatoff...  
 quadra r...  
 ciali e sol...  
 vice, pare...  
 La batti...  
 mattina c...  
 l' inseg...  
 la parte c...  
 ancora »...  
 partito al...  
 capitale d...  
 lui vero d...  
 La nauva...  
 Vasipti...  
 della mar...  
 jonesi cat...  
 ammiraglia...  
 gravement...  
 (La Sess...  
 di 10500 t...  
 di nodi 15...  
 Felice It...  
 pensando a...  
 questi giorn...  
 loro Espi...  
 genere così...  
 dione del...  
 convegno d...  
 Potenze civ...  
 l'istituto in...  
 cura; anche...  
 tenzione da...  
 poiché la...  
 ella giusti...

## RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Gonorrea, Catarrali della vescica

si guariscono radicalmente con ESOLI CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciori e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinarie il loro stato normale, senza fare uso delle pericolose candele.

Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (gocce di militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezioni Costanzi L. 3.

**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche ereditaria o ereditaria, guarito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3. — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Padare che tutti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

**A. SALVATI COSTANZI**  
 inventore  
 del rinomati medicinali  
**COSTANZI**  
 Via Mergellina, 4  
 casa propria  
 Napoli

## Giuseppe Lavarini

UDINE  
 Piazza Vittor. Emanuele  
 UDINE

### Grande assortimento

Ombrellini di cotone ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

**ASSORTIMENTO** Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

**× Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ×**

**PRESERVATIVI**  
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850  
 Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

### BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate.

Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

**Garantite sotto ogni rapporto.**

**Più di 2000 vendite del solo piccolo modello**  
 Listino e chiarimenti gratis a richiesta

**TURBINE - REGOLATORI - POMPE**  
 Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua  
 Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

## E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:  
 Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco